



## Il pm indaga sulle protesi cancerogene

Il pm del Tribunale di Torino Raffaele Guariniello ha iscritto nel registro degli indagati per frode in commercio e commercio di prodotti pericolosi per la salute Jean-Claude Mas, titolare e fondatore della Pip, l'azienda produttrice di protesi al silicone per il seno finite nella bufera in Francia e in altri paesi europei, tra cui l'Italia. Guariniello ha inoltrato gli atti al Ministero della Salute.



L'entrata dell'Ospedale Grassi di Ostia

la loro dedizione».

Il 22 dicembre era andata meglio, il film era «Gianni e le donne» ma il problema non sembra essere quello dei gusti cinematografici dei pazienti del Grassi. Il 22, l'ospite era il direttore generale della sanità del Lazio Federico Romano, i primari erano stati precettati e si era formata un po' di folla, anche se poi, col buio in sala, i malcapitati se la sono squagliata e la proiezione è stata sospesa. Il fatto è che, come gli assessori della giunta del Lazio dovrebbero sapere, i giorni di degenza negli ultimi anni, si sono molto ridotti e nelle degenze non ci sono convalescenti ma solo persone che non possono essere mandate a casa, malati veri. E i corridoi del nosocomio sono pieni di buche su cui si incaigliano le carrozzelle. Senza contare che con un computer ti guardi il film che vuoi.

### FOSCHI (PD): DUBBI SULLA LEGITTIMITÀ

La presidente della commissione sanità Alessandra Mandarelli è a letto con 40 di febbre e non fa dichiarazioni. Il consigliere di opposizione Enzo Foschi (Pd) annuncia un'interrogazione

sulla legittimità dell'atto, anche perché, dice, «è una struttura tenuta aperta dai precari, il blocco del turno over costringe a turni massacranti, altrimenti il pronto soccorso sarebbe già chiuso». Non è chiuso ma le attese arrivano a 3 giorni, per non parlare dell'estate, quando la popolazione del Litorale aumenta.

I numeri del disastro li snocciola Eugenio Bellomo: 290 posti letto che, per carenza di personale, vengono ridotti con la scusa delle pulizie e delle disinfezioni. Significa 0,6 posti letto per mille abitanti (lo standard è 3,3 letti per mille abitanti), negli ultimi 2 anni sono andate in pensione 124 persone che non sono state sostituite. Mancano 30 infermieri, 15 ausiliari. A medicina interna ce un dottore per turno, quindi se uno si ammala non si possono organizzare i turni. Anche gli ortopedici, che devono coprire reparto e pronto soccorso, sono in sofferenza. Tutti problemi che la direzione sanitaria regionale conosce ma non ha mosso un dito. Quanta sollecita precipitazione, invece, per un film.❖



fiorfiore

**coop**  
LA COOP SEI TU.